

Ostacoli a Palermo al Festival meridionale dell'Unità

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 13. — Il sindaco democristiano di Palermo, con un atto di bassa...

Rimini bloccata dallo sciopero antifascista

RIMINI, 13. — I cittadini di Rimini hanno risposto con lo sciopero ed una imponente manifestazione democratica...

Alfio Russo direttore del Corriere della Sera

MILANO, 13. — Mario Missiroli è stato definitivamente siliurato dalla direzione del «Corriere della Sera»...

Senza precisare i «tempi» di una eventuale crisi di governo Oronzo Reale dichiara che è maturo il problema di una nuova maggioranza

Il segretario del PRI a «Tribuna politica» - Le posizioni del PSI in politica estera non costituiscono un ostacolo all'inserimento nella maggioranza - Sollecitata la costituzione delle Regioni - Contraddizioni sulla scuola

Per la prima volta, il segretario del PRI ha detto apertamente, anche se con molte reticenze sui «tempi» della crisi, che è aperto il problema di una nuova maggioranza (dalla DC al PSI) da sostituire a quella che sostiene attualmente il governo Fanfani...

Reale è giunto alle sue conclusioni articolando il discorso su quattro problemi di scelta politica: la situazione internazionale e, in campo interno, la scuola, le Regioni e la soluzione della crisi siciliana.

Sul piano internazionale, Reale ha tenuto ferme le posizioni del PRI circa la solidarietà atlantica, ha condannato gli «atti di forza» dell'URSS, ha respinto l'ipotesi di una posizione neutrale davanti alla crisi tedesca e ha definito «positivo» il viaggio a Mosca dei governanti italiani...

A proposito dell'Ente Regione, il segretario del PRI ha ricordato la mancata attuazione del dettato costituzionale, ha posto in relazione le esigenze di una pianificazione economica e ha invitato espressamente il governo a presentare la legge finanziaria per l'attuazione delle Regioni a statuto normale...

Le Regioni dimostrano che stanno maturando problemi di governo di fronte ai quali il governo attuale non può più assolvere la sua funzione. A questo proposito, Reale ha affermato che l'atteggiamento del PRI non è solo in campo elettorale, ma con gli impegni assunti a suo tempo dallo stesso governo...

Per la scuola, infine, Reale ha tenuto un atteggiamento contraddittorio: ha detto apertamente che i finanziamenti dello Stato devono andare alla scuola pubblica e non alla scuola privata, ma ha lasciato perplessi per due ragioni: 1) perché ha insistito nella proposta di approvazione del piano della scuola, stralciando i finanziamenti alla scuola privata...

La notizia non è stata ancora resa ufficiale dalla proprietà del «Corriere»: l'effettivo cambio della guardia si avrà probabilmente non prima della metà del prossimo mese, ma è ormai confermata da fonti autorevolissime.

La sostituzione del vecchio direttore, come si ricorderà, era stata decisa già da tempo, come anche il nostro giornale ebbe a pubblicare. Ma Mario Missiroli riuscì ad ottenere nei mesi scorsi l'appoggio della segreteria della DC e a far rientrare temporaneamente la sua destinazione. Ora, la nomina di Alfio Russo — abbastanza irrisolto, ma di assoluta malleabilità — segnerà un ulteriore scivolamento a destra del «Corriere»...

La notizia non è stata ancora resa ufficiale dalla proprietà del «Corriere»: l'effettivo cambio della guardia si avrà probabilmente non prima della metà del prossimo mese, ma è ormai confermata da fonti autorevolissime.

Il Movimento della pace reclama un'energica azione del governo

Nel dibattito che si è aperto nel paese sui grandi temi della politica internazionale e sul ruolo che il governo italiano deve assumere per agevolare la trattativa e l'accordo fra le grandi potenze e per impedire che l'Italia sia coinvolta in un conflitto, si è inserito ieri il giudizio del Movimento italiano per la pace.

Il Comitato direttivo del Movimento, che si è riunito il 12 settembre, ha approvato un documento in cui si prende anzitutto posizione sulla «ripresca degli esperimenti nucleari da parte dell'URSS e degli Stati Uniti» che è «un fatto grave e doloroso che i partigiani della pace di tutto il mondo non possono non considerare con rammarico e con preoccupazione».

Il documento ricorda che la tregua nucleare, decisa unilateralmente tre anni fa dall'URSS, è stata ripetutamente violata dalla Francia, e che le trattative di Ginevra sono state «rinate dai cavilli degli occidentali sulle «bombe nocive e bombe cosiddette innocue», e quindi afferma: «Di fronte alla situazione così creata e dalla quale bisogna assolutamente uscire, il Movimento per la pace riafferma solennemente la sua profonda convinzione che non vi sono bombe pulite e bombe sporche, bombe innocue e bombe nocive, esperimenti nucleari leciti ed esperimenti nucleari illeciti. Il Movimento per la pace riconferma perciò la sua ferma opposizione a tutti gli esperimenti nucleari, reclama da tutti i governi responsabili la sollecita conclusione di un accordo che, nella prospettiva del disarmo generale, ponga fine ad ogni esperimento atomico e interdicca la fabbricazione e l'uso di qualsiasi tipo di armi nucleari, e fa appello a tutti gli italiani affinché richiedano, in tutti i modi, apertamente, il disarmo atomico generale e controllato».

Il documento nota che la ripresa degli esperimenti atomici è un indice della gravità della situazione internazionale, determinata dalla «ostinata volontà dei gruppi imperialistici a mischiare la realtà della storia». «Bisogna perciò, come giustamente ha richiesto la conferenza di Belgrado dei paesi non impegnati, porre energeticamente fine ad ogni forma di oppressione e di guerra coloniale, ad ogni residuo e ad ogni forma di colonialismo, bisogna eliminare la presenza di tutte le basi militari possedute dalle grandi potenze nel territorio di altre nazioni, da quella di Guantanamo a quella di Biserta, dalle basi americane e tedesche in Sardegna, in Puglia, in altre regioni italiane e in tutte le altre che sono pedicolarmente presenti in un grande numero di paesi europei, asiatici, africani, americani».

Il Movimento della pace sottolinea quindi la necessità di «ricercare e trovare con urgenza un regolamento pacifico della questione tedesca e di Berlino, resa sempre più grave dal ritorno della Germania occidentale e dal suo inserimento nel blocco della NATO, nonché dal risorgere in quello Stato di pericolose correnti reaganiste, militariste, revisioniste delle frontiere europee e persino naziste» alla cui azione e principalmente dovuta fra l'altro la situazione che si è determinata in Alto Adige. Su tali questioni «è necessario aprire trattative leali» che «muovano dal riconoscimento della realtà ormai insopprimibile della Repubblica democratica tedesca».

Per quanto riguarda il documento rievoca che il Movimento ha salutato come un fatto positivo il viaggio degli on. Fanfani e Segni a Mosca. «Ma l'Italia», aggiunge — non può limitarsi a timidi e contraddittori gesti, che perdono ogni efficacia se non sono condotti con coraggio e con onestà, per la necessità di un negoziato immediato, concreto, tale da assicurare l'opinione pubblica e da ridare la fiducia che la gravità della situazione richiede. Il Movimento per la pace «reclama dal governo del nostro paese una energica e decisa azione che spinga alla trattativa internazionale, al pacifico regolamento dei contrasti, al disarmo, e chiama gli italiani a mobilitarsi per esprimere la loro volontà di pace e per imporre al governo una decisa e conseguente azione di pace».

LIBERO PIERANTOZZI

Aperti ieri i lavori alle Terme di S. Pellegrino

Una sterile accademia al convegno ideologico de Moro ha imposto una drastica limitazione al dibattito per non creare fratture fra le correnti di partito - Relazione di De Rosa sul «retrotterra storico» - Annacquato intervento di Gonella

(Dal nostro inviato speciale) SAN PELLEGRINO, 13. — Nel Casinò delle Terme di S. Pellegrino ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi, sotto la presidenza del senatore Piccioni, il primo convegno nazionale sui fondamenti ideologici della Democrazia Cristiana.

Il convegno, al quale partecipano un centinaio di esponenti, notabili, ministri e viceministri, concluderà i suoi lavori sabato. Ben noti sono le relazioni in programma. Ad esse vanno aggiunte innumerevoli comunicazioni scritte già consegnate alla presidenza: non rimane quindi un gran margine per un'eventuale discussione, cosa del resto che non sembra eccessivamente desiderata in questo momento.

La breve premessa ai lavori, detta dall'onorevole Scaglia, vice-segretario della DC, anticipa dal fondo l'ordine del lavoro in tematica con il nostro giornale — ha infatti notevolmente circoscritto i compiti del convegno ed ha grandemente assottigliato le attese per un certo periodo alimentare. «Non si tratta di una costituzione ideologica — ha infatti affermato il vice-segretario della DC — né questa la sede per l'elaborazione di una nuova politica, competenze queste che spettano al Consiglio nazionale ed al Congresso. E' semplicemente una sede nella quale, in una pausa riflessiva, si proponia di prendere coscienza dell'immenso retrotterra di eredità storiche che stanno dietro al nostro lavoro».

In una esplorazione nel «retrotterra storico» si è ciementato il primo relatore della giornata, il professor Gabriele De Rosa, affrontando il tema: «I cattolici nello Stato unitario italiano». Si è trattato d'una lunghissima ricognizione piuttosto accademica, nonostante gli espliciti propositi di spregiudicatezza, tendente a distaccare il filone del «popolarismo» dall'intransigentismo cattolico post-risorgimentale e dalle sue successive manifestazioni e, al tempo stesso, dalle germinazioni «eretiche» che in campo cattolico non sono mancate, specie nell'ultimo cinquantennio.

Ha quindi preso la parola contro il compagno on. Giorgio Bettiol

Odiosa denuncia a Belluno per la «marcia della pace»

BELLUNO, 13. — La querela ha denunciato all'autorità giudiziaria il compagno on. Giorgio Bettiol, segretario provinciale del PCI, ritenuto promotore e organizzatore della «marcia della pace», svoltasi domenica pomeriggio per le strade della vallata bellunese.

Il grave provvedimento della querela, se da una parte altamente onorifica, è stato colpito da rappresentanza per essersi impegnato a lottare contro la distruzione atomica, d'altra parte non può che suscitare viva deplorazione fra tutti i democratici e amanti della pace.

Alla luce di come si sono svolti i fatti di domenica scorsa, l'atteggiamento della autorità di polizia cittadina assume inoltre un carattere di chiaro intento persecutorio nei confronti del PCI e del suo segretario provinciale.

La manifestazione pacifista di domenica non era infatti stata organizzata da nessun partito o associazione. Un gruppo di cittadini, tra cui appunto il compagno Bettiol, hanno deciso di dare spontaneamente vita a titolo personale a una pacifica dimostrazione pubblica contro il riarmo tedesco e per la pace. Ognuno ha guidato personalmente la propria vettura issando cartelli scritti a mano, preparati con buona volontà all'ultimo momento. La manifestazione si è svolta serenamente, senza nessun incidente, e del resto senza alcun intervento né delle forze di polizia, davanti alla cui caserma la carovana era pure silenziosamente sfilata, né dalla stradale, che l'ha lasciata transire poiché non procurava nessun ostacolo alla circolazione.

Ieri sera il questore ha creduto di agire nei confronti del compagno Bettiol in base all'art. 25 del testo fascista della legge di PS.

Una storia inverosimile di questa Italia 61!

Statale trasferito senza stipendio si avvia a piedi da Aosta a Cassino

Ha la moglie ammalata e quattro figli - Non vuole ritornare nel Sud perchè non vi sono scuole per il figlio più grande - Da mesi non percepisce stipendio

(Nostro servizio particolare) AOSTA, 13. — Un episodio tra i più incredibili, ma al tempo stesso tra i più umilianti, è accaduto in questi giorni: un funzionario dello Stato, trasferito su ordine del ministero dei Lavori Pubblici da Aosta a Cassino, è stato costretto a mettersi in viaggio a piedi, mancando dei soldi necessari per prendere il treno.

Lasciata Aosta ieri sera alle 20, l'impiegato conta di presentarsi alla sua nuova sede il 30 settembre prossimo, giacché il lungo percorso non può certamente compiersi, con tale sistema, che in una ventina di giorni.

Protagonista di questo fatto è il trentese Salvo Ferrero, impiegato dal 1948 in qualità di assistente ad Aosta con la moglie e quattro figli alle case in cui la vicenda sta svolgendo in queste ore sulla statale dove deve passare l'impiegato con incedere claudicante a causa di postumi della poliomielite che lo aggredì ancora giovanotto, sta procedendo verso il Sud, reggendo nelle mani un modesto bagaglio con alcuni effetti personali e pochi spiccioli.

Salvo Ferrero, nato a Cassino il 1925, ancora ragazzo si trasferì con la famiglia a Napoli. E' qui che, vinto un concorso, entrò a far parte del Genio Civile come assistente. Poi tardi si sposò. Oggi, i suoi figli hanno 14, 11, 7 e 2 anni. La moglie è malata, afflitta da un grave stato di depressione fisica e morale. Nell'ottobre 1960, il ministero lo trasferisce ad Aosta. Il Governale non si oppone al trasferimento, anzi ha piacere di trasferirsi al Nord.

Ad Aosta, il funzionario viene ospitato nelle case in cui l'alloggio è modesto, ma è sufficiente per la sua famiglia. Il lavoro, per il Governale, è quello di sempre, e nessuno può dire che egli non lo compia con scrupolo e solerzia. Improvvisamente, invece, il 28 gennaio 1961, a pochi mesi dal trasferimento ad Aosta, giunge dal ministero l'ordine di un nuovo spostamento. La lettera - Divisione III Affari generali e personali, sezione I, Prot. 2379 - ordina al Governale di raggiungere Varese. Il funzionario non sa darsi ragione di tale provvedimento. Compila un esposto che in data 4 febbraio invia al ministero, chiedendo quali ragioni hanno potuto determinare il nuovo trasferimento, e fa presente che, ormai ambientato ad Aosta, la moglie malata e i figli iscritti alle scuole della città, non è logico che egli lasci casa, un lavoro di cui tutto comince, per ricominciare da capo.

Tra questi motivi, ha rilievo il fatto che il figlio maggiore, che frequenta un corso di segretario d'azienda, non ha, fuori di Aosta, come proseguire le lezioni. Al suo esposto il ministero replica con una nuova disposizione: il trasferimento a Cassino.

Il provvedimento è stato, stanziata una cifra per lui e la famiglia. Avuto tale generoso contributo, il funzionario decide di non attendere più risposta ai suoi disperati appelli alle autorità centrali. Mette due camicie in una sporta, e a piedi prende la strada di Cassino. Una strada lunga 900 chilometri.

Domenica la rievocazione dell'eccidio di Bergiola

CARRARA, 13. — Il sacrificio delle 72 vittime dell'eccidio compiuto dalle truppe naziste nel 1944 sarà rievocato domenica prossima a Bergiola, fra Carrara e Lucca, l'on. Fausto Nitti, del consiglio nazionale della resistenza, terrà un discorso commemorativo nella piazza del paese, ricordando il doloroso e barbaro episodio.

I lavori del VII Congresso di neurologia

L'Italia è al sesto posto per le malattie cerebrali

L'esplorazione neurochimica diretta a chiarire l'origine e la natura di alcune malattie della sostanza bianca del cervello, e lo studio della dislocazione, nelle varie zone della terra, delle neuropatie, hanno occupato i partecipanti del VII Congresso internazionale di neurologia in corso a Roma. Il primo simposio, presieduto dal belga Van Bogaert, ha concentrato la sua attenzione su alcune sostanze chimiche che sembrano poter consentire una diagnosi precoce di alcune malattie costituzionali e degenerative della parte bianca del cervello.

Si tratta di sostanze (di cui si ritrovano, nei casi morbosi considerati, tracce anche nelle urine) che rientrano nella serie dei prodotti di alterato metabolismo del cervello e di altri organi di origine fisica, chimica e biochimica di cui oggi gli studiosi possono disporre. Si può fondatamente sperare che su questa strada molti settori ancora poco conosciuti della fisiologia e della patologia del cervello saranno illuminati dalle esperienze in corso. Tra i relatori sono stati Edgar (Olanda), Swenrholm (Svezia), Folch-Pi e Kore-

(USA): la scuola italiana è stata presente al simposio con Amaducci, Pazzagli, Pesina, di Firenze, e Porcellati di Perugia.

L'altro simposio è stato dedicato, come si è detto, allo studio epidemiologico, e cioè geografico delle malattie nervose. Abbiamo qui appreso, con stupore e preoccupazione, che l'Italia si trova al 6° posto nella triste graduatoria della percentuale di mortalità per malattie cerebrovascolari (primo è il Giappone) e al 14° nell'epilessia; dato quest'ultimo che deve impressionarci per la carenza delle autorità sanitarie del nostro paese in materia di provvidenze contro un morbo di cui non si può disconoscere l'incidenza sociale.

Parteciperanno 173 antiquari italiani e stranieri

Da sabato a Palazzo Strozzi la mostra dell'antiquariato

Mercanti americani, olandesi, tedeschi e francesi per un mese presenteranno, in locali splendidamente arredati, opere di particolare valore - Un'opera giovanile di Michelangelo esposta dai fratelli Bellini



FIRENZE - Un salotto veneziano esposto alla Mostra dell'Artigianato

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 13. — Sabato prossimo sarà inaugurata a Palazzo Strozzi la seconda mostra mercato internazionale dell'antiquariato.

La massiccia presenza a Firenze, in Palazzo Strozzi, di antiquari americani, olandesi, tedeschi e francesi, che per anni hanno considerato l'Italia in generale e Firenze in particolare, luoghi dove si poteva facilmente acquistare e non vendere, trova la sua spiegazione innanzitutto nella rivalutazione che in questo ultimo periodo hanno avuto, nelle più frequentate aste antiquarie del mondo, gli oggetti d'arte italiani ed, in secondo luogo, in un improvviso e prospero rifiorire del mercato d'arte italiana. Fino a pochi anni fa, infatti, nessuno antiquario di Parigi, di Monaco, di Londra, di New York avrebbe preso in considerazione un invito a partecipare ad una mostra, e ad una mostra mercato in particolare, che si svolgesse in Italia: il nostro paese forniva un numero così esiguo di buoni clienti, che gli antiquari stranieri non ritenevano opportuno inviare alcuni pezzi e tanto meno delle collezioni ad un'asta che si svolgesse in qualche città italiana.

Organizzata dall'ACI

A Stresa dal 21 al 24 la conferenza del traffico

Quattro relazioni - Una giornata internazionale dedicata all'educazione e alla propaganda

Quattro saranno le relazioni principali: 1) il piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali (relatore il professor Carlo Beccbi del Politecnico di Torino); 2) il parcheggio in relazione alle nuove costruzioni civili e industriali (relatore l'ing. Eugenio Radice Fossati, presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio); 3) contravvenzioni e costume (rel. il prof. Ernesto Eula, presidente dell'Istituto inter-

nazionale per l'unificazione del diritto privato); 4) le ordinanze del prefetto, del sindaco e dell'ente proprietario della strada nella regolamentazione della circolazione urbana ed extra urbana (relatori il prof. Carlo Maria Laccarino dell'Università di Napoli e il prof. Saverio Nisio dell'Ateneo barese).

Quest'anno ci sarà una novità nel programma della 18. conferenza: una «giornata internazionale» sarà dedicata alla «educazione e alla propaganda». Su questo tema riferiranno numerosi relatori italiani, francesi, olandesi e tedeschi. Alla conferenza, organizzata dall'AcI, hanno già dato la loro adesione 358 organizzazioni pubbliche e private.

Per un mese, nei luminosi ed austeri saloni e nell'ampio terrazzo di Palazzo Strozzi, trasformati in questi giorni dalle abili mani di arredatori e di tappezzeri (gli antiquari francesi hanno affidato il compito di arredare i loro stands ad un noto scenografo parigino) in piccolo splendore, ossia di arte e di buon gusto, si sono riuniti antiquari del mondo presentando, ad un pubblico formato non soltanto di acquirenti, opere d'arte che senza dubbio non sfuggeranno nelle collezioni dei più grandi musei.

Accanto ai pezzi di ineccolabile valore — i fratelli Bellini di Firenze espongono un'opera giovanile di Michelangelo (un quadro raffigurante la madonna con il bimbo) e l'antiquario Duven di New York avrà a questa mostra uno dei capolavori di Vittorio Crivelli «la madonna con bambino»; gli antiquari presenteranno anche oggetti il cui prezzo non raggiungerà cifre astronomiche. Inoltre, questo è senza dubbio uno dei meriti della manifestazione, la mostra è stata articolata in maniera tale da dare anche al semplice visitatore un quadro il più possibile completo della storia dell'arte, dalla ceramica alla ebanisteria, dalla scultura alla pittura, dagli arazzi alle stoffe, dalle sue origini (saranno esposti reperti di scavi effettuati in Egitto ed in Perù) e nei nostri giorni attraverso l'operazione delle opere più significative di ogni periodo.

Per un mese, nei luminosi ed austeri saloni e nell'ampio terrazzo di Palazzo Strozzi, trasformati in questi giorni dalle abili mani di arredatori e di tappezzeri (gli antiquari francesi hanno affidato il compito di arredare i loro stands ad un noto scenografo parigino) in piccolo splendore, ossia di arte e di buon gusto, si sono riuniti antiquari del mondo presentando, ad un pubblico formato non soltanto di acquirenti, opere d'arte che senza dubbio non sfuggeranno nelle collezioni dei più grandi musei.

Accanto ai pezzi di ineccolabile valore — i fratelli Bellini di Firenze espongono un'opera giovanile di Michelangelo (un quadro raffigurante la madonna con il bimbo) e l'antiquario Duven di New York avrà a questa mostra uno dei capolavori di Vittorio Crivelli «la madonna con bambino»; gli antiquari presenteranno anche oggetti il cui prezzo non raggiungerà cifre astronomiche. Inoltre, questo è senza dubbio uno dei meriti della manifestazione, la mostra è stata articolata in maniera tale da dare anche al semplice visitatore un quadro il più possibile completo della storia dell'arte, dalla ceramica alla ebanisteria, dalla scultura alla pittura, dagli arazzi alle stoffe, dalle sue origini (saranno esposti reperti di scavi effettuati in Egitto ed in Perù) e nei nostri giorni attraverso l'operazione delle opere più significative di ogni periodo.

Accanto ai pezzi di ineccolabile valore — i fratelli Bellini di Firenze espongono un'opera giovanile di Michelangelo (un quadro raffigurante la madonna con il bimbo) e l'antiquario Duven di New York avrà a questa mostra uno dei capolavori di Vittorio Crivelli «la madonna con bambino»; gli antiquari presenteranno anche oggetti il cui prezzo non raggiungerà cifre astronomiche. Inoltre, questo è senza dubbio uno dei meriti della manifestazione, la mostra è stata articolata in maniera tale da dare anche al semplice visitatore un quadro il più possibile completo della storia dell'arte, dalla ceramica alla ebanisteria, dalla scultura alla pittura, dagli arazzi alle stoffe, dalle sue origini (saranno esposti reperti di scavi effettuati in Egitto ed in Perù) e nei nostri giorni attraverso l'operazione delle opere più significative di ogni periodo.